

BERGAMONEWS

QUOTIDIANO ON-LINE

La denuncia – Alla vigilia della giornata nazionale contro le barriere architettoniche il punto della situazione del Comitato bergamasco: rispetto a vent'anni fa alla stazione di Bergamo la situazione è peggiorata.

Quel binario 4 est è pericoloso per i non vedenti

Nel 1990, tramite le telecamere della Rai il **Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche** mostrò all'Italia la situazione difficile che quotidianamente i disabili incontrano quando devono prendere un mezzo pubblico per viaggiare, con le pecche e gli ostacoli della **stazione di Bergamo**. Oggi, vent'anni dopo, la situazione invece di migliorare è peggiorata. Lo racconta **Rocco Artifoni**, del Comitato, alla vigilia della giornata nazionale delle barriere architettoniche, giornata snobbata quest'anno come in quelli passati dalle amministrazioni pubbliche che dovrebbero organizzare iniziative: "Un'indifferenza che emerge chiara in questa occasione, ma che si vive giorno dopo giorno in tante realtà. Quella simbolo è proprio la stazione di Bergamo dove **nessuno dei problemi segnalati vent'anni orsono è stato risolto, piuttosto se n'è aggiunto uno nuovo**". E' il **binario 4 est**, un binario tronco per la tratta Bergamo-Brescia, ricavato a fianco del binario 4: "Ebbene la distanza tra il 4 e il 4 est è di un metro 90 appena, così stretto che lo spazio per camminare (per legge la distanza dal binario dev'essere di 90 centimetri) è una linea gialla: 90 centimetri di qua, 90 di là, restano dieci centimetri, la linea gialla appunto. Immaginatevi cosa succede a chi ha problemi di deambulazione quando c'è un po' di gente che si affretta a prendere il treno. E non parliamo dei non vedenti: proprio l'altro giorno uno di loro ha rischiato di cadere sul binario 4, è stato fermato in tempo da un pendolare che si è accorto, ma il problema sussiste".

Stazione, ma non solo. La conferenza di denuncia del Comitato ha ricordato come la Bergamasca sia fuori legge visto che nel 1989 la legge 6 sulle barriere architettoniche aveva stabilito che ogni anno almeno il 5 per cento dei mezzi pubblici avrebbe dovuto essere cambiato con mezzi accessibili ai chi ha problemi di movimento (ogni anno in Lombardia si rinnova il 7% del parco rotabile). La legge prevedeva dunque che in vent'anni tutti gli autobus fossero accessibili ai disabili: "Ebbene – conclude Rocco Artifoni – in provincia di Bergamo solo il 50 per cento lo è, in città l'80. Le norme non sono state rispettate".

Sabato 3 Ottobre 2009